

IL CORPO COMPLESSO

1. *Il corpo come vita e senso della vita.*

Il corpo è l'essere umano tanto come oggetto tra i tanti oggetti dell'universo, quanto soggetto che percepisce e conosce gli oggetti dell'universo compreso sé stesso. In altri termini il corpo è ciò che vive secondo determinati processi biologici (corpo oggetto) e allo stesso tempo è ciò che sente di vivere secondo determinati processi psicologici che lo conducono a interrogarsi sulla vita e su ciò che sente (corpo soggetto). Da questo connubio risulta che il corpo costituisce la condizione tanto della vita quanto del senso della vita, come emerge soprattutto nelle sue azioni, nelle sue emozioni e nelle sue conoscenze. La violenza sul corpo quindi può essere tanto un attentato alla sua vita fisica quanto un attentato alla sua vita mentale fatta di azioni, di affetti, di conoscenze, di pensieri, e soprattutto di attentati ai suoi tentativi di elaborare il senso della vita.

2. *Il corpo e la sfera delle azioni.*

Il corpo è fatto di azioni, ossia di movimenti intenzionali. In questo ambito un ruolo decisivo è quello della libertà, con la conseguenza che la violenza si profila come un attentato alla libertà nei suoi diversi aspetti. Anzitutto la costrizione dei movimenti anche nelle forme meno esplicite ma più subdole, per esempio di città e palazzi funzionali agli interessi di alcuni a scapito del benessere di altri; inoltre la costrizione delle intenzioni non solo limitandone le possibilità espressive ma anche condizionandone l'elaborazione con informazioni che favoriscono discriminazioni e subordinazioni.

3. *Il corpo e la sfera delle emozioni.*

Il corpo è fatto di emozioni, ossia di dispositivi che consentono anzitutto alle persone di gestire le proprie relazioni col mondo in modo significativo per la propria vita e in particolare a sentirsi vivi nel mondo, con la conseguenza che la violenza si profila come un attentato non solo a un generico essere vivi ma a un più profondo sentirsi vivi. La violenza sul piano emotivo può configurarsi come costrizione delle emozioni in mode, per esempio, di una determinata ideologia, o come sfruttamento delle emozioni rendendole funzionali ancora a determinate ideologie o a interessi di parte.

4 *Il corpo e la sfera delle conoscenze.*

Il corpo, anche grazie alle azioni e alle emozioni, sviluppa capacità cognitive che nello sviluppo delle persone e nell'evoluzione delle società tendono a raffinare le capacità razionali, con la conseguenza che la violenza assume il volto di attentato nei confronti delle diverse forme di pensiero: filosofico, etico, politico, religioso. Tale violenza può consistere,

per esempio, nel modo di gestire memorie e progetti per immunizzare il potere di alcuni rispetto al dissenso di altri. L'immunizzazione del potere di alcuni rispetto al dissenso di altri, come avviene in tanti contesti della vita dei popoli, può ammantarsi di un alone di civiltà e religiosità che rende la violenza più subdola e per ciò stesso più aggressiva.

Giorgio Bonaccorso (APL)

info@teologiacati.it